

MA CHI HA INVENTATO IL NATALEEEEE??????

Atto teatrale unico

di

Gessica Rampazzo

Dicembre 2008

I PROTAGONISTI:

Una bambina

Un ragazzo romano

Una giovane in abito azzurro

Primo folletto

Secondo folletto

Babbo Natale

Una bambina sale sul palco con una cartella di libri, si siede al centro e dice sbuffando:

Bambina: Tra poco è Natale. (Faccia molto scontenta.) Io odio il Natale. (Fa sì con la testa) A scuola ci riempiono di compiti per il Natale.

La bambina mostra il libro di matematica e dice:

Bambina: Esercizi di matematica per il Natale. (Faccia scontenta)

La bambina prende un foglio protocollo e dice:

Bambina: Tema d'Italiano sul Natale. (Sbuffa)

La bambina prende una serie di libri e li posa a fianco dicendo:

Bambina: Storia da studiare in più per il Natale (Mostra libri) inglese, geografia, musica per il Natale.

La bambina posa tutti i libri, guarda il pubblico e dice:

Bambina: Mamma cucina a Natale.

Papà lavora anche a Natale.

E io devo spendere tutti i miei soldini per i regali di Natale. (*Porta le mani ai fianchi, arrabbiata.*)

Poi la bambina grida:

Bambina: **Ma chi ha inventato il Nataleeee?**

Arriva un ragazzo vestito con abiti dell'Antica Roma e si mette di fianco, alla sinistra della bambina.

La bambina urla per lo spavento:

Bambina: **AHHHH!**

Poi la bambina si mette una mano davanti alla bocca.

Si riprende dallo spavento, guarda il ragazzo alla sua sinistra, e chiede:

Bambina: **E tu chi sei?**

Il ragazzo vestito in abiti dell'Antica Roma si batte virilmente il pugno sul petto e risponde:

Ragazzo romano: **Sono Lucio Domizio Aureliano condottiero e poi imperatore romano.**

La bambina lo guarda con sguardo diffidente e chiede con una vocina interessata:

Bambina: **E cosa vuoi?**

Lucio Domizio Aureliano la guarda dall'alto in basso poi guarda verso il pubblico dice:

Ragazzo romano: **Sei tu che mi hai chiamato. Volevi sapere chi ha inventato il Natale.** (*indica con le mani sé stesso*) **ed eccomi qui.**

La bambina stupita chiede:

Bambina: **Tuuuu? Un romano?**

Lucio Domizio Aureliano fa sì con la testa più volte e spiega con atteggiamento fiero e voce tonante:

Ragazzo romano: **Dopo aver sconfitto il regno di Palmira in Siria grazie all'aiuto del Dio Sole, feci costruire a Roma un grandissimo tempio in suo onore e scelsi il 25 dicembre come giorno per festeggiarlo. Il 25 dicembre, il giorno del Sole Invincibile, il giorno in cui il Dio Sole sconfigge la Signora delle tenebre e le giornate diventano più lunghe. Quale momento migliore per festeggiare la sua potenza? (Ride forte.)**

La bambina lo osserva dal basso all'alto, poi guarda il pubblico e chiede:

Bambina: **E Gesù bambino cosa centra?**

Arriva una donna vestita in azzurro e si mette alla destra della bambina e inizia a dire:

Donna vestita di azzurro:**Non si sa bene quando è nato Gesù Cristo, ma dal momento che il 25 dicembre è il compleanno di molte importanti divinità: il dio Bacco in Grecia, il dio Mithra in Persia, Adone in Siria e molti, molti altri. I cristiani hanno pensato che anche Gesù Cristo dovesse essere nato in un giorno così importante.**

La donna si sposta poi a fianco di Lucio Domizio Aureliano, alla sinistra della bambina.

La bambina fa una smorfia dubbiosa, guarda il pubblico e chiede:

Bambina: **E Santa Klaus?**

Due folletti appaiono sulla scena camminando a ginocchioni assieme a Babbo Natale.

I folletti si rubano il berretto a vicenda e si fanno i dispetti.

Tutti si fermano di fronte al palcoscenico a fianco della bambina, sulla destra della bambina.

Babbo Natale guarda i folletti dispettosi e dice loro:

Babbo Natale: **Voi due, ora basta!** (scuote l'indice)

I due folletti smettono di farsi i dispetti e uno di loro dice:

Primo folletto: **Millesettecento anni fa in Licia vicino alle coste dell'attuale Turchia, un giovane di nome Nicola, orfano di una famiglia molto ricca, venne portato in un monastero per essere educato.**

Quando Nicola uscì dal monastero, divenne vescovo di Myra. Nicola era molto buono e regalò tutte le sue ricchezze ai poveri.

Secondo folletto: **La sua bontà lo fece diventare Santo e molto famoso anche in America dove tutti lo chiamavano Santa Klaus. Alcuni pensavano che Santa Klaus fosse un gnomo con una grande pelliccia, mentre altri dicevano fosse un vecchio con la**

barba bianca e vestito di tanti colori, ma nessuno l'aveva mai visto veramente

La bambina si gratta il mento non convinta della spiegazione e chiede:

Bambina: E perché adesso è vestito di rosso e ha una pancia grossa, grossa?

Babbo Natale ride forte. Poi risponde:

Babbo Natale: Una volta un bambino di nome Haddon Sundblom mi vide in uno dei suoi sogni e quando fu grande divenne un famoso disegnatore e decise di farmi il ritratto, così vestito (Babbo natale indica il suo vestito) di rosso e bianco con una barba lunga, lunga. E tutto chiaro adesso?

La bambina fa sì con la testa.

Babbo Natale si china sulla bambina e chiede:

Babbo Natale: Ma dimmi, cara bambina, cosa vuoi per Natale?

La bambina gira la testa prima a sinistra poi a destra. Guarda il pubblico e sorride:

Bambina: Voglio che mi facciate tutti i miei compiti per la scuola.

*Tutti i personaggi guardano la bambina grattandosi la testa.
La bambina si alza, allarga le braccia ed esclama:*

Bambina: Evviva il Nataleeeeeeeeeee!